



TEATRO GIORDANO BRUNO



COMPAGINE TEATRALE OUROBOROS

Sassari, 02/07/2007

Oggetto: lettera di solidarietà al movimento omosessuale sardo in merito all'attacco subito dalle istituzioni.

Col ringraziandovi per averci ricordato dopo anni di smemorata esistenza, che l'anticlericalismo può ancora essere di gran moda, esprimiamo la nostra indignazione per i comportamenti assunti dai rappresentanti della politica bonsai di questa sottospecie di consiglio, che non essendo più in grado di produrre cultura e consapevolezza si esercita nel riferire e progettare l'equivoco ed il nulla... Memori di censure alla libera espressione e alle arti, non possiamo che condividere la battaglia intrapresa dai "deviati", così come li apostrofa il consigliere Tore Chessa o "pedofili" come aggiunse il consigliere Profili.

Essi, evidentemente troppo presi dall'autoconferirsi il ruolo di salvatori dell'identità cattolica e della famiglia, non tengono conto che l'80% degli abusi su i minori avvengono in famiglia ed il resto lo praticano i chierici.

Bene!

Il bue (castrato della sua sessualità) dice cornuto all'asino (noto per le sue doti)!

In quanto alle unioni civili (se son civili che ci sarà di male?) noi riteniamo che matematicamente la cosa sia ininfluente sui matrimoni religiosi: ci si aspetta forse che un gay, vistosi rifiutare il diritto ad un'unione "civilissima" e civilmente riconosciuta, vada deluso a sposarsi in chiesa?

Se sono deviati i gay, allora che dire di quelli che si fanno il trapianto dei capelli o di quelli che portano il tacco... che dire allora di quelli che portano la sciarpa viola o ancora di tutti coloro che mangiano seduti a tavola?... Tutto ciò ha il gusto dell'assurdo. Noi riteniamo insensato che si debba dipendere, come in una dittatura teocratica, dalla morale cieca di vecchi bavosi politici che si attaccano alle sottane di certi uomini che si vestono da donne senza essere nemmeno dragqueen!

Noialtri vi ringraziamo col dire che i diritti dell'individuo non possono essere difesi da questa politica, semmai sarà la politica a prendere atto che noi si fa quel che ci pare... e aggiungiamo che chi crea devianza, delitto e povertà non sono gli abitanti del vostro piccolo stato, ma l'istituzione stessa, quando si dimostra sorda, cieca e paralitica nella gestione dello stato...

Vi lamentate spesso dei dipendenti statali, ma noi vogliamo ricordarci che anche voi siete stipendiati dello stato...

Lo stato è composto non solo da cattolici ma anche da atei, gay, ebrei, mussulmani, buddisti, lesbiche, transessuali, agnostici, dissidenti del cattolicesimo, cristiani, etc...

Ma voi rifiutereste, nel segreto dell'urna, il voto degli elettori di gay e lesbiche che ammontano almeno al 5-10% dei votanti?

Teatro Giordano Bruno
&
Compagine Teatrale Ouroboros